

terra quelli paga di fitto da ducati 25 in suso, paghi ducati uno, da 10 in suso ducati mezo et da 4 in zoso sia conosuto per tre Procuratori da esser electi, *ut in parte*.

Da Udene, di sier Zuan Basadona el dotor luogotenente, di ultimo. Manda aviso di Venzon, La copia sarà scritta qui avanti.

Di Foligno, di sier Alvisè Pixani procurator, proveditor zeneral, di 27. Come il Capitano zeneral è alozato pur a San Orachii li vicino, et che li ha ditto non li par di andar avanti, perchè va con poco suo onor et saria colonello di monsignor di Lutrech. Scrive et sollicita si mandi danari. *Item*, spagnoli et lanzinech erano ad Anagni mia 30 lontan di Roma, et fato la monstra haveano 11 milia fanti, et par abbino hauto nel darli danari voluto (?) zurar di andar a trovar Lutrech. *Item*, scrive, il cardinal Campezo, che è in Roma, havia hauto ducati 20 milia dal cardinal di San Severino *noviter* creato. Il Papa li scrisse non li desse a li cesarei se non in caxo volesse brusar Roma etc. *Item*, par li cardinali Ursini et Cesis, che erano obstagii li a Roma è stà liberati; ma li cardinali Pixani et Triulzi, che è a Napoli, è in gran streta et in una camera, li quali in zorni . . . non li è stà concesso *solum* 2 volte aprir le fanestre.

Fo mandato in questa sera al procurator Pixani per corier ducati 10 milia in oro, per la via de . . .

7* *Di sier Tomà Moro proveditor zeneral, da Cassan, di 29.* Il sumario scriverò di sotto per non poterlo haver hauto hozi.

Del governador signor Janus Maria di Campo Fregoso, dal campo da Cassan, a di 29 Fevver. Vidi lettere scritte ai rectori di Brexa:

Clarissimi domini honorandi.

Hora mi accade significar a quelle, qualmente il signor Antonio da Leva personalmente con fantaria et cavallaria grossa ussìte hieri fuori de Milano, et sono stati questa notte alloggiati a Pioltello, designando loro questa matina per tempo andar a Melzo per prenderlo et svalisar la compagnia del conte Claudio Rangon de fanti et quelle del Vicoaro et Hannibal de Lenzo de leggeri. Questa notte habbiamo fatto venir tutte le loro bagaie al campo et levato quante vituarie et vino era in esso loco; quello che non si è potuto levar, sparso. Et così le ditte compagnie questa matina inanzi el giorno havemo fatto ritirare allo exercito per fare andar falito il

disegno de li inimici. Nondimeno essi inimici a bon hora gionsero a Melzo, et personalmente il signor Antonio da Leiva al suo governo. A la gionta loro ritrovorno li nostri levati de là, et li seguitorno drieto a cavallo et archibuseri in sua compagnia, et così scaramuzando con loro il prefato conte Claudio et li leggeri nostri sonosi retirati a salvamento. Venuti loro messi al campo a notificarci tal cosa, habbiamo fatto cavalcar contro li nemici el signor conte da Caiazo et la compagnia del Castro, quali per bono spatio sono stati a le mani con li inimici, et il prefato Conte ha preso uno capetanio de loro de cavalli leggeri et uno de insegna, con alquanti homeni d'arme et cavalli leggeri, in tutto da 12 in 14 bene ad ordine. De morti et feriti de loro non ne farò mentione, nè de cavalli, perchè mal si può sapere; ma certamente il Leyva era venuto molto grosso persuadendo far gran fatti et gli è andato fallito il suo pensiero, et speramo fargline andar falliti ancor de li altri. De quanto ne seguirà, vostra signoria ne harà aviso, a la qual molto mi offero et raccomando.

Sottoscritta:

A comandi de V. S.

JANUS MARIA DE CAMPO FREGOSO.

Da Udene, di sier Zuan Basadona el dotor, luogotenente, di ultimo Fevver 1527. Manda questi avisi:

Ex litteris Venzoni ad clarissimum dominum Locumtenentem, die 28 Februarii 1528.

Magnifico et clarissimo signor nostro osservandissimo etc.

Per dui hebrei partiti da Vienna circa 12 zorni fanno, referiscono che in Vienna se atrova el conte Nicolò da Solm, et che lo Re boemo et archiduca austriano se atrova in Strigonia *cum* poca zente, et che Sua Maestà et ancora le Regine, zoè la sorella et la moglie se aspectavano a Vienna. Lo re Zuane ungarico, *alias* Vaivoda transilvano, se atrova su la Tissa a quel luogo dove fu facta la prima scaramuza tra esso Re hongarico et lo Re boemo, et dice che il prefato re Zuane esser potente di zente. *Uterius* ne riferisse uno nostro cittadino, qual vien da quelle parti superiore, che da persone degne di fede esserli stà referito, el prefato re Zuane haver preso doi castelli de l'anteditto Archiduca, el nome non scia de dicti castelli, *tamen* che lo Vaivoda